

Le buone domande da porre al medico

Ciò che distingue il mercato sanitario dal mercato abituale è la cosiddetta asimmetria dell'informazione, vale a dire la mancanza di trasparenza tra domanda e offerta sulla qualità, l'utilità, i benefici ed i rischi delle prestazioni sanitarie. Ciò rende il paziente-consumatore un attore economicamente debole.

Per ovviare a questo stato di cose è necessario che il paziente sia più attivo e impari a dialogare con il proprio medico; soprattutto oggi che una parte della classe medica (con SmarterMedicine) intende sì modificare la pratica medica, ma anche migliorare la comunicazione con il paziente, informandolo circa benefici e rischi di un certo esame o trattamento, e ascoltandolo per tenerne in considerazione valori e preferenze. Nell'ambito della campagna dell'Alleanza delle organizzazioni dei consumatori "Contro la sovramedicalizzazione" e per una medicina più rispettosa del paziente proponiamo oggi una serie di domande da fare al proprio medico o allo specialista qualora ci fossero dubbi da chiarire. Non è necessario - e magari nemmeno opportuno - fare tutte le domande elencate. Basterà porre solo quelle che il dialogo con il proprio medico non ha completamente chiarito.

Le buone domande da porre al medico

Al medico curante

- Questa terapia è veramente necessaria?
- Ci sono alternative?
- Quali sono i possibili effetti negativi?
- Quali sono i benefici attesi e i rischi potenziali?
- Che succede se non faccio nulla?

Per la prescrizione di farmaci

- A cosa serve questo farmaco?
- L'efficacia del farmaco è stata dimostrata da studi scientifici seri e riconosciuti?
- Quali sono gli effetti indesiderati e con quale frequenza si possono manifestare?
- Esiste un farmaco generico analogo?
- Può interferire con altri farmaci che sto prendendo? E con gli alimenti che mangio?

Per diagnosi precoci e screening

- Che malattia lei può diagnosticare con l'esame o il test che mi propone?
- L'esame è scientificamente fondato?
- Qual è la probabilità di avere risultati "falsi positivi", "falsi negativi" e casi di "sovradiagnosi"?
- Qual è il beneficio (decessi evitati o altri eventi) attribuibile a questo test di diagnosi precoce?
- Qual è l'incidenza della malattia (numero di persone colpite nella popolazione) ogni anno?
- La malattia che lei intende diagnosticare potrà poi essere curata e guarita?
- Esistono altri effetti negativi o non desiderati legati alla terapia?

Per un intervento chirurgico non urgente

- Perché questo intervento chirurgico è necessario?
- Il trattamento che mi propone è scientificamente fondato?
- Quali sono i benefici attesi e i rischi potenziali?
- Cosa mi capiterebbe (e con quale probabilità) se questa operazione non fosse eseguita ora?
- Esistono uno o più trattamenti alternativi? Se sì quali sono i rischi ed i benefici in rapporto all'intervento proposto?
- Quanto durerà la convalescenza? Avrò bisogno di aiuto di terzi o di ausili particolari?
- Al mio posto lei si sottoporrebbe al medesimo trattamento? L'avrebbe proposto ai suoi familiari?
- Quanti interventi di questo tipo lei effettua ogni anno e con quale grado di successo?



Smarter Medicine è nata il 12 giugno 2017 (terzo da destra, l'ex presidente ACSI, Antoine Casabianca)

Il paziente choosing wisely...

- Conosce l'iniziativa Choosing Wisely e ne condivide la filosofia
- Ne promuove i principi, le pratiche e i valori, con i propri familiari e conoscenti e nel suo network sociale
- Si rivolge al medico per avere consigli, per mantenersi in buona salute, per conoscere le cause di un problema di salute e per definire insieme a lui il percorso di cura più appropriato
- Dà al medico informazioni complete e veritiere sulla propria salute
- S'impegna a instaurare con il medico un rapporto di fiducia. Ne rispetta la professionalità e il ruolo.
- Ricerca il consenso con il medico
- Accetta di essere coinvolto in prima persona nelle cure
- Esprime i propri dubbi e incertezze sulle proposte di cura e se del caso discute con il medico la sua intenzione di chiedere un secondo parere.
- Segnala eventuali disagi, disfunzioni e/o disorganizzazioni nel servizio, per permetterne il miglioramento.